



Duet for one: un contributo per comprendere la relazione tra medico e paziente

La relazione tra medico e paziente e le medical humanities

*Centralità della
relazione nella
cura.*

L'importanza della relazione tra medico e paziente viene, certamente, sottolineata da tutti, in ogni ambito del sapere. Gli aspetti relazionali e l'umanizzazione delle cure sono tra gli obiettivi previsti dal progetto di Educazione Continua in Medicina (ECM).

La cornice pare, pertanto, favorevole alla realizzazione di percorsi formativi diretti allo sviluppo delle competenze relazionali e comunicative degli operatori sanitari.

Percorsi formativi

I percorsi devono essere indirizzati sia ai giovani in formazione nei corsi universitari o di specializzazione, sia alle figure professionali che operano da anni a contatto con il paziente. È evidente il senso di tali interventi nel primo caso. Rispetto agli anni in cui tali aspetti erano ignorati, se non anche negati, nei corsi di medicina, oggi la situazione è diversa. Esistono, tuttavia, alcuni problemi. Non sempre è sufficiente lo spazio che si dà alla dimensione relazionale dell'atto medico nei differenti ambiti formativi. Talvolta lo spazio dedicato può apparire più un necessario adempimento formale o burocratico, e, così alla fine, svalORIZZARE il messaggio. Ma, verosimilmente, la difficoltà maggiore è individuare modalità formative adeguate, che consentano la crescita professionale auspicata.

*Modalità creative
e nuovi linguaggi*

*Gli obiettivi e le
finalità*

Nel caso di chi opera da tempo in ambito sanitario gli obiettivi possono essere:

- Colmare eventuali lacune formative,



- Rappresentare una occasione per una *re-visione* della propria attività professionale e favorire momenti di supervisione e intervizione, ripensando e condividendo i momenti più significativi,
- Fornire strumenti per la prevenzione del burnout e la promozione del benessere,
- Riequilibrare il peso dato sia agli aspetti tecnico-specialistici che manageriali, aspetti che tendono ad oscurare la dimensione umana dell'incontro clinico.

Trasferire competenze relazionali e comunicative; favorire lo sviluppo delle capacità empatiche e, in fine, di quell'insieme di capacità sottese al modello della Intelligenza Emotiva sono obiettivi che rappresentano una vera e propria sfida. È necessario creare una dimensione esperienziale che consenta partecipazioni attive, riflessive e, in fine, trasformative.

L'incontro tra la scienza medica e le scienze umane rappresenta una delle possibilità più creative in ambito formativo. Quando l'arte ci offre occasioni di riflessione, queste diventano preziose opportunità di crescita individuale e culturale. Duet for one costituisce una di queste opportunità che l'arte, il teatro offre.

Coniunctio oppositorum

Il testo teatrale

ASSOLO PER DUE DI
TOM KEMPINSKI
con Roberta Fornier,
Livia Alexandra
Hagiu (violino), Lino
Spadaro.
regia di Lino Spadaro

“Duet for One” (titolo originale) di Tom Kempinski, ha debuttato a Londra nel 1980 ed ha avuto una versione cinematografica con la regia di Andrej Koncalovskij e l'interpretazione di Julie Andrews e Max von Sydow nel 1986.

La commedia si ispira alla storia vera della grande violoncellista Jacqueline du Pré, che smise di suonare a causa di una sclerosi multipla. La pièce si svolge in sei sedute tra la musicista (qui, una violinista) e lo psichiatra a cui si rivolge per trovare supporto psicologico.



Attraverso una drammaturgia che concede pochissimo ai facili sentimenti, Stephanie cerca di rispondere ad una domanda semplice: si può vivere e se sì come, quando un processo degenerativo viene a toglierti ogni speranza? Questo la medicina non lo insegna. Può essere davvero utile e qual'è, il ruolo di uno psichiatra nella fatale evoluzione di una malattia che ancora oggi non ha trovato rimedio nella scienza?

Kempinski riesce a rendere questo arduo argomento drammaticamente avvincente. La commedia ci appare preziosa per il suo equilibrio e per la sua intelligenza che si fa quasi palpabile.

I protagonisti

Lino Spadaro

Lino Spadaro, nasce a Busto Arsizio (Va) nel 1952. Si diploma nel 1974 al Teatro all'Avogaria di Venezia con Giovanni Poli, e si laurea nel 1977 in Architettura al Politecnico di Milano. Lavora dal 1974 come attore, con i teatri stabili di: Trieste, del Veneto, di Torino. Con: Attori e Tecnici di Roma, Il Gruppo della Rocca, Compagnia Valeria Moriconi, Teatro Eliseo di Roma, Filodrammatici di Milano, Orestidi di Gibellina, Teatro Greco di Siracusa, Assemblea Teatro di Torino, I Fratellini di Firenze, Occupazione Farsesche di Firenze, Baltinskji Dom di S. Pietroburgo. Dal 1990 firma come regista spettacoli di diversi autori, tra cui Erri De Luca e Massimo Carlotto

Roberta Fornier

Roberta Fornier Vive a Torino, Attrice e formatrice. Laureata in Filosofia, ha conseguito il Master in Art Counselling presso l'Aspic di Roma. Ha studiato a Torino con Ernesto Cortese e ha proseguito la sua formazione a Roma con Michael Margotta presso l'Actor's Center. Ha lavorato in teatro con diverse compagnie (Assemblea Teatro, Teatro dell'Angolo, Teatro della Tosse, Teatro dei Sensibili di Guido Ceronetti, Teatro Stabile di



Torino) e nel cinema coi registi Marco Ponti e Vittorio De Seta. Ha partecipato ad alcune fiction televisive (Cuori rubati, Le stagioni del cuore, Vivere, Elisa di Rivombrosa). Ha lavorato nell'ambito della Formazione in qualità di co-docente, affiancando docenti psicologi in diversi corsi di formazione organizzati dalla società Praxi.

Livia Alexandra
Hagiu

Livia Alexandra Hagiu <https://ilviolinodilivia.com/>

Produzione

Rei Rotundus Esistenza e Individuazione

Ananalisi delle Dinamiche di Relazione – ADR – Provider ECM
408, www.formazione.it

Programma

Rappresentazione: ASSOLO PER DUE DI TOM KEMPINSKI
con Roberta Fornier, Livia Alexandra Hagiu (violino), Lino Spadaro.
regia di Lino Spadaro

Tavola rotonda: Eugenio Torre, Patrizia Zeppegno, Mario Ancona.



Immagini dalla rappresentazione del 5 agosto 2016
Stars a Balestrino (SV)